

editoriale

editorial

La triste vicenda di Lennox, il cane soppresso dopo oltre due anni di reclusione in una piccola cella del canile di Belfast con iniezione letale soltanto perché assomigliava a un pit bull, razza vietata nel Paese a seguito del Dangerous Dog Act del 1991, deve farci riflettere. E non solo perché è stato ucciso un animale buono, che non aveva mai aggredito né morso nessuno e si è creato un grande trauma a una bimba disabile, la piccola Brooke di 12 anni, che aveva trovato in lui un amico fedele. Deve farci riflettere anche perché abbiamo avuto l'ennesima prova di come la scienza e il buon senso, ancora oggi, non possano nulla di fronte al pregiudizio, all'ignoranza, al potere.

Proprio per questo mi sento di invitare tutti voi che amate queste razze a non abbassare la guardia. Le battaglie che abbiamo combattuto in questi vent'anni non sono terminate. Ma se finora siamo riusciti a vincerle è perché, nei momenti di difficoltà, ci si è uniti per un interesse comune. Ricordatevi che per conseguire questo obiettivo sono indispensabili unione e solidarietà. Che invece non ho mai visto assenti come in questo momento proprio attraverso un utilizzo distorto dei social network. La maggior parte di "amici" di pit bull e facebook non fanno che criticarsi, insultarsi e litigare. E spesso, troppo, siamo tirati in ballo anche noi.

Un consiglio: dedicate ai vostri cani il tempo che spendete con telefonini e PC. I benefici saranno immediati per tutti.



Roberta Albanesi, direttore di Canidapresa Magazine, con la piccola Emma del Capriano, dogue de Bordeaux

Roberta Albanesi, editor in chief of Canidapresa Magazine, with the little Emma del Capriano, dogue de Bordeaux

Roberta Albanesi
direttore responsabile di Canidapresa Magazine
e di Canidapresa World Wide Edition